

È stà ditto qui che la Cesarea Maestà vol mandar il protonotario Carazolo a la Signoria nostra per suo orator, el che l'ha mandà un suo, qual è conte, al re Christianissimo per intender la intention sua di fare. Il Sacco non ha possuto esser anco con Sua Maestà. Da Genoa, se dice, il conte Filipin Doria dovea partirse fra dui o tre zorni *cum* le galere, acompagnandose *cum* quelle di Franza, per andar a la volta di la Puglia, per haver la consi-
 344* gnation di quelle città, over per usar de le forze sue in recuperarle. Si ha come francesi hanno consi-
 gnato Asti a la Cesarea Maestà.

Summario di lettere di Cremona di 9, dal vescovo di Lodi.

La intrata de lo imperatore in Piasenza. Prima introrono le valise de li cardinali, poi fiamengi, poi alcuni principi con li marchesi, tutti vestiti di veluto con una manicha a la divisa pavonazo giallo et beretino, poi 20 pagi benissimo a cāvallo con sagli di veluto lionato, le maniche *ut supra*; poi Cesare sotto il baldacchino a man dreta con un saio bianco, tenendo da man sinistra il legato cardinal Farnese, circondato da 8 gentilhomini di quattro casale, due gelfe et due gibeline. Driedo li altri due cardinali con la zurma de vescovi et altri gentilhomini piacentini et de lo imperatore. Non volse gli fusse tolto il cavallo. Haveva circa 400 fanti malissimo in ordine, senza arme, le scarpe di corda. Antonio da Leva gionse la sera a hore due di notte; fece dimandar dal foriero allogiamento per 100 gentilhomini. Gli fu risposto che la Maestà Cesarea haveva ordinato non li fusse dato allogiamento se non per 5 cavalli, nè per più ge lo volse dare, ancora incolpandolo di temerità, che'l voleva essere più superbo che lo imperatore. Prima che l'imperatore giongesse in Piasenza, come fu a Castel San Joanni, fece juramento di non andare contra il papa et di conservarli le terre di la Chiesa.

345 *Copia di una lettera di sier Hironimo da cha' da Pexaro capitano zeneral da mar, data in galia a la vela sopra le Merlere, a dì 4 settembre 1529, ore 4 di giorno, ricevuta a dì 12.*

Serenissime princeps, etc.

Scrissi terzo giorno a la serenità vostra, a la qual fu *etiam* scritto per il magnifico proveditor et secretario mio, dinotandole si il levar nostro di

Brandizo come la qualità dell' egritudine mia. Hora, per gratia del signor Dio nostro, me atrovo molto alleviato del male, *cum* speranza che, giongendo questa sera a Corfù non havendo possuto gionger prima per la molta bonacia, potrò accomodarmi et recovrarmi et recuperar la salute mia, il che seguilo non mancherò continuar con ogni diligentia et saper mio al bon servitio de la serenità vostra. Avanti el partir nostro d'appresso Brandizo, hessendo alcuni de li nostri ne la terra, li mandai a chiamar, et mi parve far venir *etiam* a me il sindaco de la terra et uno gentilhomino del signor Zuan Corado Ursino, a li quali feci intender la causa de la deliberation di levarmi de li per el concordio seguito fra la Maestà di Cesare et re Cristianissimo, raccomandando la terra a esso signor Zuan Corrado, che non permettesse che fusse sachizata nè dannizata. Et così quel suo gentilhomino promesse farne ogni bono officio. *Cum* noi habbiamo 27 galere, a le qual tutte et altre non si mancherà qui a Corfù dar quel restauro che sara bisogno, si per haver tutte acinte et in ponto iusta l'ordine di la serenità vostra. Nè per la indispositione mia si ha mancato ponto dal bisogno, perchè il magnifico proveditor, diligentissimo ministro di la serenità vostra, non ha mancato nè manca da quel bono et diligente officio che si conviene. *Praeterea*, havendo inteso haver preso di armar 20 galie, aricorda è bon far armar le galie di Dalmatia, perchè quando quelli soracomiti armerano, troverano bene il modo di le zurme. Questa spazo per uno navilio di vini di domino Lunardo Corner di Candia.

Lettera di sier Zuan Contarini proveditor di l'armada, data sopra le Merlere, a dì 4 ditto, hore 3 di zorno.

Serenissimo principe, etc.

Questa, solo per significar a vostra serenità mi esser in questo loco con galle 27, per andar a la volta di Corfù, dove ne sono 4, et hozi ne sopraouzerà altre tre dal Cao Santa Maria, che habbiamo mandà a sopraveder. El clarissimo zeneral pur hanno del mal, ma mejorato, et spero la Maestà de Dio li donerà la sua sanità. Questa armata è molto mal conditionata, ne sono amalati assai, et *etiam* ne sono morti a Brandizo più di 100. Io, 345* serenissimo principe, farò quello sempre ho fatto in questa provederia a servir vostra serenità con tutto lo core; non mancherò; et a hora che questo